Anno XXXVII — Martedì 2 Settembre 1884 — N. 206

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il re di Rumenia è ospite, in questo momento, del re di Serbia. L'evento ha un significato politico che lo collega con gli incontri avvenuti e imminenti dei sovrani delle maggiori Potenze d'Europa. Infatti, la visita di Carlo di Hohenzollern a Milano Obrenowich può giustamente considerarsi un effetto di quell'alleanza tra la Germania e l'Austria che è sussidiata dall'accessione dell'Italia, e alla quale il convegno d'Ischl ha messo un nuovo suggello, e l'aspettato ritrovo d'Alessandro III con gli imperatori Guglielmo e Francesco-Giuseppe aggiungerà, in modo visibile e solenne, un altro importantissimo aderente nella Russia. Quell'alleanza ha avuto la virtù di consolidare le condizioni politiche dell'Oriente create dal Congresso di Berlino, di farle riconoscere, rispettare ed accettare dai più riottosi. La Russia è stata costretta a smettere il broncio e gli intrighi nella penisola balcanica, la Serbia s'è sentita attirata irresistibilmente nell'orbita dell'Austria e, dietro a lei, la Rumenia. Non che a Bucarest l'influenza russa sia morta; v'esisterà tuttavia, ma non è più in antagonismo con quella austriaca, dappoichè la Russia stessa ha cessato d'essere in antagonismo coi due imperi vicini. La causa che le dava risalto, che la rendeva visibile e sensibile, s'è infievolita. Ne consegue che l'influenza viva, attiva, dominante è l'austro-germanica. Il Bratiano si lascia rimorchiare dal conte Kàlnoky. Pertanto, la visita di re Carlo a re Milano, la quale in altri tempi avrebbe inquietato la diplomazia di Berlino e Vienna, produce, oggi, un effetto del tutto opposto; il Bismarck e il Kàlnoky vi scorgono un lieto risultato della loro politica, un buon augurio per la durata della pace. Si dirà che codest'armonia tra la Rumenia e la Serbia, sotto gli auspicj dell'alleanza austro-tedesca, è un po' guastata dal noto screzio tra la Serbia e la Bulgaria. Ma, in primo luogo, il conflitto non è di tal natura che faccia temere complicazioni e perturbazioni; non se n'ode neanche più discorrere, quantunque non sia composto. In secondo luogo — e questo, veramente, è il più importante — nessuna Potenza soffia nel fuoco per farlo divampare. La prova che la Russia s'è ravvicinata sinceramente alla Germania e all'Austria sta nella sua corretta attitudine di fronte alla vertenza bulgaro-serba.

Le operazioni della flotta francese nelle acque di Fuciù le hanno costato, come risulta dalla relazione dell'ammiraglio Courbet, leggierissime perdite d'uomini e poco o nessun danno materiale. Or vedremo verso qual punto dell'Impero Celeste dirizzerà la prua l'ammiraglio al quale il Ferry lascia, pare, una grandissima libertà d'azione. Gli uni dicono che andrà a portare il terrore a Sciangbai o Canton, gli altri che andrà ad occupare Hainan, lasciando stare Formosa la quale verrebbe offerta al Giappone in compenso d'un'alleanza con la Francia. Questa, naturalmente, non potrebbe agire con tanto vigore e con un arbitrio così assoluto contro la China, se avesse a temere impedimenti da altre Potenze. Ma l'Inghilterra, sebbene brontoli e si scandalizzi perchè il Courbet imita lord Seymour, non mostra nessuna intenzione di bisticciarsi con la Francia; d'altra parte, riflette che, se il cannone della Repubblica riesce ad aprire nuove porte al commercio europeo nella muraglia chinese, Manchester saprà profittarne tanto quanto Roubaix, se non di più. E così deve pur ragionare la Germania, la quale, come vediamo da una statistica del *Times*, ha commerci attivi con la China, inferiori soltanto a quelli dell'Inghilterra.

Ma più delle commerciali pesano nella bilancia del principe Bismarck le considerazioni politiche. Ci sembra quasi ozioso il ripetere che il Bismarck deve veder volentieri la nemica del 1870 impegnata in imprese coloniali, tanto più volentieri quanto più codeste imprese sono lontane, vaste e dispendiose. Gli pare che, così, essa penserà meno e finirà forse col non pensar del tutto alla rivendicazione dell'Alsazia-Lorena. Egli chiede soltanto che i suoi proprj tentativi di colonizzazione non vengano osteggiati. Ora, è poco probabile che gli interessi coloniali, diversi d'indole e di scopo, della Francia e della Germania vengano in conflitto ed è invece probabile che le due Potenze s'intendano egregiamente per promuoverli a reciproco vantaggio.

Una buona lettera sul cholera

L'illustre prof. Caldarelli medico stimatissimo a Napoli, scrive al direttore del *Roma* una lettera degna della sua serietà e della sua fama. Scritta in forma popolare, essa contiene utili suggerimenti e generose esortazioni per premunirsi contro il cholera. Noi ne stralciamo i passi più importanti:

È mio convincimento che il cholera questa volta, dappertutto, non farà le sue solite devastazioni; visiterà questa e quella contrada, entrerà furtivamente in questo e in quel paese, cogli uomini e con le merci, spezzando tutti i cordoni sanitari più rigorosi, eludendo le vigilanze più oculate; farà le sue scorrerie, ma non avrà l'agio di seminare le stragi di altri tempi.

E questo perchè? Forse perchè non è il vero morbo delle Indie? No, dacchè ai primi passi che ha dato, entrando in Europa, si è fatto pur troppo riconoscere; è proprio desso, dessissimo! O forse perchè, in questa nuova sua visita, ha portato con se minore virulenza? Nemmeno, poi nei luoghi che ne sono stati invasi all'impensata, e dove ha avuto il tempo e l'agio di espandersi a suo modo, ha lasciato dolorosamente vedere che sa fare tutto quel gran danno che sempre ha fatto.

La vera ragione, come a me pare, e credo di non illudermi, per cui l'attuale cholera, pur godendo tutta la sua virulenza, non potrà diffondersi come altre volte, deve vedersi nella *potenza dei metodi di disinfezione.*

E non alludo alla così detta disinfezione che si faceva, con questo o con quel mezzo, in altre tre epidemie, e che era un'illusione dei sensi e sopratutto dell'olfatto. Ma parlo della disinfezione vera con l'acido fenico, o con altri potenti disinfettanti: la *disinfezione parassiticida*; di quella disinfezione che costituisce uno dei grandi trovati sanitari del secolo; di quella che ha reso, e che rende i più grandi servigi all'umanità inferma; di quella che ha *bonificata* l'atmosfera degli ospedali, delle cliniche chirurgiche, delle sale di maternità, delle carceri: di quella disinfezione che ha salvato più vittime dalla morte che non ne abbiano fatte i cannoni Armstrong e le mitragliatrici nelle guerre moderne.

E il mio ragionamento è questo: Col metodo della disinfezione odierna, eseguito a tempo e con rigore, si sono debellati i microbi della cangrena di ospitale, dell'eresipola infettiva, dell'infezione peurperale, della setticemia, ecc. E si son pure moderate le diffusioni del vaiuolo, della scarlattina, della difteria ecc. E se, in queste ultime infezioni, il metodo disinfettante non è stato così prodigioso nei suoi effetti come in quelle altre, si è perchè in quelle si ha l'opportunità di eseguirle più efficacemente e come veramente vanno fatte e con perfetta conoscenza del luogo infetto.

Or bene, questo microbo del colera, a volergli pur dare una certa resistenza che gli altri suoi confratelli non hanno — il che non pare sicuramente dimostrato —, un qualche danno dovrà ricevere dal mezzo che è tanto potente a combattere gli altri parassiti della stessa specie.

Gli scienziati, che con amore studiano la vita di questi microbi, che tanta guerra fanno al *microcosmo*, ci diranno, quandochessia, chi di loro offra maggior resistenza ai nostri disinfettanti, e noi gli tratteremo come si conviene.

Per ora, contro il microbo del colera useremo l'arma che vale tanto ad uccidere gli altri; ed abbiamo tutta la ragione di credere che se non ne sarà ucciso, almeno avrà tale ferita da esser messo fuori combattimento, o da non sentirsi forte abbastanza per espugnare i forti del nostro organismo.

E si badi, che tutta la grande potenza ed efficacia della disinfezione contro i microbi vale prima che siano penetrati nel nostro organismo. Ma quando sono entrati in questa cittadella dobbiamo arrenderci a discrezione: saranno benigni, e il medico farà valere le sue buone ragioni e si capitolerà con tutti gli onori delle armi; che se vorranno essere come al solito, feroci conquistatori, nessun'arte saprà moderarli. O, in altri termini, la disinfezione previene il colera, ma val poco o nulla a curare il coleroso.

E questo è molto, oserei anche dire è tutto quanto si può far di meglio con la disinfezione pel bene dell'umanità. Salvare la vita del coleroso è sacro dovere del medico, della famiglia, degli astanti. Ma da questo solo individuo, o che muoia o che si salvi, si irradia un principio mortifero, che fatalmente e rapidamente diffondendosi, ucciderà centomila altre vite preziose per la famiglia e per la società; uno straccio solo che non si bruci o non si disinfetti varrà a seminare la strage nelle città e nelle nazioni. Ed a questo deve seriamente pensare il medico e la famiglia, mentre apprestano le loro cure al coleroso.

Ma, perchè la disinfezione possa far tanta guerra al microbo fatale, è necessario che sia fatta a tempo e bene. E per ottenere questo fa uopo che i casi, anche lontanamente sospetti, sieno rivelati subito e con premura e che non si tengano sospettosamente celati. Oh! se le madri di famiglia, che sono tanto tenere della vita dei loro figliuoli, sapessero che è minor pericolo avvicinare alle labbra di costoro la coppa del veleno, che potrebbe trovar l'antidoto, anzicchè tenerli per poco esposti alle emanazioni delle materie colerose, esse non esiterebbero un momento solo a rivelare il caso sospetto, a richiedere l'opera del medico o di altri per la disinfezione. Oh! se si conoscesse da tutti che quel poco di diarrea in uno dei componenti la famiglia può, fra poche ore, avvelenar tutti, togliendo ai genitori i figli, a costoro il sostegno della vita, alla donna il marito, lasciando tutti nello squalore e nella miseria! no, non si esiterebbe un momento a rivelare il caso.

Si è per ignoranza, si è perchè il popolino non sà, o non crede che da una sola deiezione colerosa, o da un solo cencio che se ne imbratti, possa partire un morbo che, difondendosi, senza l'argine potente della disinfezione, deve atterrare tante esistenze utili, paralizzare l'attività dell'operaio e il commercio e lasciare dopo di sè tanto squalore e tanta miseria nelle famiglie e nel paese.

Ebbene, s'illumini l'ignorante; si faccia intendere la verità a questo popolino nostro che è tanto buono quanto per colpa non sua, è ignorante. E gli si faccia intendere non dai medici, che han parlato abbastanza, non dai giornali che han gridato pur troppo, ma da tutti coloro che godono illimitata la fiducia sua, e che non destano sospetti: gridino le società degli operai nell'interesse della vita e della prosperità loro: gridino i capi delle manifatture; gridino i popolani influenti; gridino i parrocci, i preti, i frati; gridino tutti coloro che sanno di avere un bricciolo d'influenza sull'animo del popolino sospettoso perchè ignorante. Essi avranno ben meritato del paese; e col loro aiuto non resterà opera vana l'attività febbrile del Governo, delle Provincie, dei Municipii, che si studiano d'impedire, con tutti i mezzi, la diffusione dell'epidemia. E così speriamo!

UN LIBRO DI LETTURA

per le scuole elementari

Abbiamo già accennato ma vogliamo riferire completamente il programma del concorso bandito dal ministro d'Istruzione pubblica per la compilazione di un primo libro di lettura da usarsi nelle scuole elementari nonchè di un altro da usarsi pure come prima lettura nelle elementari rurali.

Ottimo è il concetto del ministro, è noi speriamo che esso possa ottenere il risultato prefissosi, anche perchè sono ragguardevoli i premi promessi.

DECRETO

1. Sono aperti due concorsi; uno per un primo libro di lettura da usarsi nelle scuole elementari urbane, l'altro per un primo libro di lettura da usarsi nelle scuole elementari rurali.

2. Questi libri di lettura dovranno comprendere le nozioni delle quali è parola all'art. 2 della legge sull'obbligo della istruzione elementare e svolgere quelle nozioni con graduata progressione in guisa che, in piccola mole, si racchiuda e si ordini quanto può meglio corrispondere agli intendimenti della Legge stessa rispetto alla istruzione elementare di grado inferiore.

3. Due premi di L. 6000 il primo di L. 3000 il secondo, saranno conferiti alle migliori opere da servire da primo libro di lettura nelle scuole elementari urbane di ambo i sessi; e due premi l'uno di L. 6000, l'altro di L.

3000 alle due migliori opere da servire da primo libro di lettura alle scuole elementari rurali di ambo i sessi.

La somma di L. 18,000 (lire diciottomila) sarà prelevata sul capitolo 49 del Bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno 1884 85.

4. Il giudizio di ambedue i concorsi è riservato ad una Giunta di cinque me bri nominata dal Ministro.

5. Ove non uno dei lavori presentati sia meritevole di premio, o non tutti i quattro premi possano essere assegnati, la Giunta avrà facoltà di proporre speciali remunerazioni ai quattro autori che più si segnalarono nella gara; speciali remunerazioni che non eccedano le lire mille ciascuna.

6. I lavori che ottengono premio restano proprietà del ministero.

7. Il Concorso si chiuderà a mezzogiorno del 1 agosto 1885.

8. I manoscritti dovranno essere inviati al Ministero della Pubblica Istruzione, Segretariato Generale, contrassegnati da un motto: il motto dovrà essere ripetuto sopra una busta sigillata, entro la quale sarà contenuta una scheda colla indicazione del nome e del domicilio del concorrente.

9. Non si apriranno se non le buste pertinenti ai manoscritti premiati e remunerati: le altre saranno bruciate.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma 31 luglio 1884.

Il Ministro COPPINO

LA TOMBA DEL RE AL PANTHEON

Nella prima metà del mese spirante, l'architetto Manfredi, a cui era stato affidato l'incarico di preparare un progetto per la tomba del Gran Re al Pantheon, inviò al Ministero due progetti differenti, uno secondo le prescrizioni dategli e cioè di trovare un motivo decorativo verticale da adossare alla parete di una delle nicchie attorniantì la gran cupola centrale.

L'altro progetto invece, di iniziativa dell'architetto stesso, risolveva il problema artistico, disponendo la dimensione maggiore della lapide orizzontalmente.

La Commissione superiore di Belle arti scelse infatti questo progetto come più conveniente ritornandolo all'architetto acciò lo sviluppasse. E infatti in questi giorni stessi l'architetto Manfredi presentò al Ministero dell'istruzione pubblica il progetto definitivo, che fu approvato dal ministro stesso e che verrà quanto prima posto in esecuzione.

Sequentia

Le Prefet. di Chieti e Avellino comunicano alla nostra, qualmente in seguito a parere del Consiglio Provinciale Sanitario, è stato disposto che i viaggiatori per aver colà libero accesso debbano essere provveduti di un certificato che dati almeno da 20 venti giorni, e da cui risulti che il luogo da dove partirono e quelli dai quali transitarono, erano immuni dal colera.

DAI BAGNI DI PORRETTA

Ci scrivono in data di ieri:

Le notizie erronee dei corrispondenti dei giornali, e le aride cifre dei bollettini governativi, hanno soprattutto in Bologna eccitata la fantasia sul vero andamento del morbo colerico a Porretta. Vi comunico il seguente quadro dei casi avvenuti dal giorno 27 Agosto al giorno 29 detto e si rileverà chiaramente che il malore sviluppatosi nel circondario, ebbe nel interno del paese un sol caso e si conosce da tutti che fu per contatto diretto con quelli di fuori, suoi parenti. E dire che il cordone sanitario e tutte le misure di rigore furono spiegate con un zelo eccessivo entro l'interno del paese con gravissimo danno dei suoi più vitali interessi, ed ache di quelle molte persone che accidentalmente ivi si trovarono.

	casi	decessi	conval.
Porretta paese	1	1	—
Fraz. di Capugnano			
Luogo Bella Vista	6	5	1
Fraz. idem			
Casino di Francia	1	1	—
Fraz. idem			
Lazzaretto	1	—	—
Fraz. Castellaccio	1	—	1
	10	7	3

Italia e Svizzera

L'*Opinione*, riferendosi alla voce del discorso in senso bellicoso tenuto dal generale Ruchonet ai tiratori ticinesi, dice che l'irredentismo italiano nel Canton Ticino è un'abile invenzione divulgata dai manutengoli e dai contrabbandieri, ma che essa non può distrarre dall'obiettivo principale che è quello di impedire lo spudorato contrabbando.

Ove, per raggiungere tale obiettivo, non si possa contare sulla cooperazione della Svizzera, l'Italia mostrerà che può bastare da sola all'uopo.

ITALIA E RUSSIA

La missione militare italiana presieduta dal gen. Sterpone, finite le manovre, fu ricevuta lo scorso giovedì dallo Czar, il quale parlò dell'esercito italiano con vive parole di encomio ed espresse i più vivi sentimenti d'amicizia pel nostro Re.

La lettera Crispi

Continuano i biasimi generali pel tenore della lettera di Crispi. Fu molto notato che i giornali pentarchici o non ne fecero parola o si limitarono, come il *Bersagliere*, a pubblicare la lettera senza commenti.

BOLLETTINO SANITARIO UFFICIALE

Dalla mezzanotte del 30 alla mezzanotte del 31:

Provincia di Bergamo. Un caso a Boltiere, Ciserano, Lenna, Lourano, Osio di sopra, Osio di sotto, Faradadda, Fontanella, San Pellegrino, Verdellino, Verdello, nove a Treviglio. In complesso 16 morti.

Provincia di Campobasso. Due casi a Castellone, Pizzone, San Vincenzo; sette a Scapoli. In complesso due morti.

Provincia di Cuneo. Undici casi a Busca; due a Cervere, Cuneo, Fossano, Saluzzo; quattro a Centallo, Monterosso, Grano, Villafalletti. In complesso 23 morti.

Provincia di Genova. Genova (frazione Foce in Bisagno) tre casi e due morti; Spezia (città) casi 24, morti 16; Borgata Marollo un caso.

Provincia di Lucca. Un caso a Borgo, a Mozzano, Pietrasanta, Seravezza e un morto.

Provincia di Massa. Un caso a Castelnuovo; tre a Piazza al Serchio; quattro a Minucciano. In complesso sei morti.

Provincia di Napoli. Napoli due casi seguiti da morte. È morto il malato di S. Antimo.

Provincia di Parma. Un caso a Fontanellato, due a Fontevivo, uno a Parma ed un morto del precedenti.

Provincia di Pisa. Un caso a Vecchiano seguito da morte.

Provincia di Torino. Un caso a Gariguano, Osasio, Pancalieri e tre morti.

VINO LIBERATORE

Fu narrato a suo tempo che il conte Dussi, figlio dell'agente italiano a Rodosto in Macedonia, era riuscito a fuggire ai briganti, che lo avevano catturato, senza pagare le 7000 sterline (175 mila franchi) impostigli per riscatto.

La *Neue Freie Presse*, in una lettera da Costantinopoli, narra come segue lo strano modo con cui al Dussi è riuscito a sfuggire ai briganti.

« La banda era inseguita da una divisione di soldati; ma di ciò si curava poco, sapendo che il pericolo in cui si sarebbe trovato il prigioniero avrebbe impedito ai soldati di darle l'assalto.

« Intanto vennero alla banda a mancare le provvigioni, e specialmente il vino. Allora il signor Dussi si obbligò di scrivere al padre perchè volesse mandargli da Rodosto alcuni flaschi di vino. L'offerta venne accettata con gioia. Il Dussi scrisse la lettera, che i briganti non poterono leggere, nella quale pregava che nel vino venisse mescolato del narcotico.

« Nel frattempo egli era entrato in trattative con uno dei banditi, al quale in compenso di 500 lire sterline e dell'assicurazione dell'impunità chiedeva di aiutarlo a salvarsi. Il brigante accettò le offerte e il patto fu conchiuso.

« Allorchè il vino fu portato, era tre giorni che i briganti non ne gustavano, sicchè si gettarono con ingordigia sui flaschi pieni. Il signor Dussi ed il suo redentore seppero evitare di berne, senza dare sospetto veruno. E quando videro l'intera banda giacere sul suolo storditi e senza sentimento, presero cautamente la fuga, e, venuti al villaggio, si fecero condurre dai gendarmi a Rodosto.

« In seguito a quella fuga così ben riuscita, diveniva possibile alla truppa che era sotto il comando del generale Mehemet pascià il tentare di dare l'assalto ai briganti, e le riuscì di farli tutti prigionieri.

« Il compagno di fuga del sig. Dussi, che aveva essenzialmente contribuito alla sua salvezza, ricevette la somma promessa, ed il padre del Dussi gli promise oltre ciò, in riconoscenza del servizio prestato al figliuol suo, di darsi cura perchè esso non abbia nessuna molestia. »

IN ITALIA

ROMA 31 — È stato arrestato a Monterotondo un contadino che si sospetta sia l'assassino dell'avvocato Antonio Basile.

Fatta una perquisizione nella sua casa, gli si trovarono abiti macchiati di sangue.

Egli pretende sia il sangue di un pollo che aveva ucciso.

Ordinossi una perizia.

— Appena arrivato a Roma, l'on. Magliani si occupò dello studio di economie nel bilancio, per sopperire alle enormi passività cagionate dal colera. — Si recherà fra qualche giorno a Livorno.

— Il ministro Ferracciù dopo breve sosta a Venezia, dove si è recato a visitare la famiglia tornerà entro la settimana a Roma.

— È stato rimandato al 3 febbraio 1885 il Congresso Postale che devesi tenere a Lisbona.

REGGIO-CALABRIA — In altri punti della provincia ci furono tumulti.

Certo Giuseppe Delfino fu preso a schiopettate.

La brigata *Valtellina* di stanza a Salerno mandò alcuni battaglioni, e un battaglione fu mandato a Catanzaro.

Il Ministero negò di sospendere le comunicazioni ferroviarie. Onde calmare alquanto le popolazioni, rispose che il transito delle merci e dei passeggeri dalla Calabria sia fatto con apposite carrozze, le quali non usciranno dalla Calabria.

35

APPENDICE

ARNALDO

PERLA

Ad ogni modo non mise in tavola i suoi sospetti, riserbandosi di aggiungervi del suo a tempo opportuno.

I due amici si licenziarono, Ciccillo promise di radunare lui la *claque* e di a condurre a buon porto ogni cosa. Enrico dal canto suo corse al telegrafo per chiedere al babbo del danaro adducendo per scusa una bugia.

A casa, raccontò a Carmela per filo e per segno l'avventura, non nascondendo i suoi disegni di crudele rivincita, chiedendole di nuovo il suo aiuto, al quale stavolta ella non si rifiutò. Ebbe anzi come un lampo di soddisfazione nei suoi grandi occhi di *cadine*, solleticata dalla importanza della parte assegnatale.

Ora andava in sollucchero al pensiero di poter far dispetto alla sua rivale, ruminava sottili malizie, fantasticava sull'acconciatura, sceglìendo mentalmente i colori della stoffa. Ella avrebbe voluto un abito *crême*, semplicissimo, con guernizioni di merletto molto ricche, ed un bel mazzolino di rose di un carmino acceso che avrebbe posto alla gola, da un lato. Socchiudendo gli occhi carezzava la sua immagine bruna così acconciata, accorgendosi dello stacco vivace dei capelli neri su quella tinta chiara, sorridendone di compiacenza, come innanzi allo specchio.

Enrico approvava.

Le brevi giornate d'inverno scorrevano in fretta, ormai dalla serata decisiva non li divideva che pochi giorni, Carmela passava le intiere giornate attorno al suo abito, aiutata da una giovane sarta.

Ciccillo raffreddato dallo svanire della sua ira, avrebbe voluto mandare a monte ogni cosa, meravigliandosi di essere stato lui a suggerire tutto quel baccano, agiva perchè non era nel suo carattere il mancar di parola, non tralasciando di far delle smorfie agli entusiasmi di Enrico che aveva finito per apprezzare interamente il nuovo piano.

I due amanti travagliati di continuo dal gran mulinare della mente, ora si facevano poche carezze, in fretta come per paura di sciupar tempo. Lei era riuscita a convincere Enrico che nel palco, fra loro due, la Nunziatina avrebbe fatta una gran bella figura, quella *perla* da un soldo l'avrebbe forse creduta loro figlia. La verità si era che la piccina avrebbe come sanzionata la loro unione verso il pubblico e lei ci teneva, come pure allo sfoggiare una nuova ricchezza nel vestitino. Era una cosetta tutta bianca, delicata, quasi aerea, con una gran sciarpa di raso che spiccava solo per il luccicare, un vero esemplare di buon gusto sorto in un giorno, in un momento anzi.

Ma Carmela sognava oltre tutto un paio di *solitaires*, li avrebbe voluti grossi come nocciuole. Con due brillanti di quella fatta sarebbe stata sicura della riuscita.

Enrico non disse nè sì nè no, ma un giorno, rapito dalla bellezza di lei in quella nuova veste che misurava, decise di scriverne al babbo. Chiese i due brillantoni della povera mamma, quelli legati in argento, gli servivano per il nuovo quadro!

L'ultima sera mentre ella si vestiva, sfogando il malumore colla Nunziatina, di non aver brillanti, Enrico le ne appiccò alle orecchie, due bellissimi, legati a nuovo, in nero, come sognava lei. Ella ne fu abbagliata come a guardar il sole, divenne tutta rossa dalla gioia e gli saltò al collo che pareva volesse soffocarlo.

Nunziatina non sapendosi dar ragione di quelle espansioni improvvise li guardava meravigliata, indovinando forse per la prima volta che la sorella era un'amica ben compiacente per Enrico. Questi, soddisfatto, le sorrideva convulsamente, spazzolando colla mano la polvere di cipro che quella matta gli aveva appicciata indosso.

(*Continua*)

FIRENZE — Il *Fieramosca* narra la seguente spiacevole scena:

A ore otto e un quarto, mentre il tenente medico De Lieto e un capitano di Piacenza cavalleria passeggiavano tranquillamente in via de' Banchi, sono stati avvicinati da quattro o cinque individui due dei quali avvicinatisi ad essi, li hanno minacciati col pugnale insultandoli.

Naturalmente i due ufficiali si sono rivoltati, e poichè in quello stesso punto i delegati Sartoni e Sistini passavano di lì, immediatamente hanno loro intimato l'arresto.

Se non che quei due individui si sono ribellati ai rappresentanti della legge, e hanno opposta viva resistenza.

Vari ufficiali dell'esercito e alcuni cittadini hanno prestato man forte e i due — seguiti da immensa folla — sono stati condotti immediatamente in questura.

NAPOLI — Il cardinale Sanfelice arcivescovo di Napoli ha diretta ai suoi parroci, a tutti i sacerdoti del clero ed archidiocesi una circolare che detta loro parecchie norme in questi momenti di pericolo, e li anima a compiere pel bene del popolo quei doveri che in occasioni come questa, affidano al clero nobili missioni e lo mettono a guida delle povere intelligenze, scosse dalle superstizioni, o lente nell'ignoranza.

PAVIA 30 — Stanotte un tal Venesi Ernesto uccise con una scure il proprio padre dandosi quindi alla latitanza.

PERUGIA 31 — Ieri sera presso Penna Teverina avvenne una grassazione per opera di sei armati.

PALERMO — L'on. Crispi in una sua seconda lettera al *Giornale di Sicilia*, dice:

« I giornali ufficiosi sono stati colpiti dalla mia lettera. Non curo le loro critiche; non ambisco le loro lodi. Non risponderò ad essi come non ho mai risposto a tutto ciò che cotesti giornali hanno detto e diranno sul conto mio. »

FORLÌ 31 — Oggi alle elezioni generali amministrative la lotta è stata accanita. Sopra 1619 inscritti votarono 1324 elettori.

I seggi vennero tutti occupati dai radicali. L'esito è finora incerto. Ordine perfetto.

— A Villanova, nel circondario di Lugo, un certo Cavazzutti, iersera, alle ore 9, fu aggredito da individui armati, che lo depredarono di L. 15 e dell'orologio.

Dicesi che la stessa comitiva di malfattori abbia aggredito altre persone sulla medesima strada. L'Autorità ha impartite energiche disposizioni per rintracciare i colpevoli.

ALL' ESTERO

FRANCIA 31 — Il generale Millot, comandante in capo al Tonkino, è stato richiamato col pretesto di motivi di salute.

Lo sostituisce provvisoriamente il generale Brière, che si trovava sotto i suoi ordini.

Andrà a sostituire definitivamente il Millot il generale Courcy. I conservatori e gli opportunisti si mostrano contenti; i radicali sono furiosi, perchè il Millot radicaleggiava.

È il quarto o quinto cambiamento di comando che avviene al Tonkino da Henry Rivière in poi.

— Ieri sera alle dieci, all'angolo tra la rue Precheurs e la rue Saint-Denis, vicino alle Halles (mercato) facendosi lavori stradali, ruppesi il condotto d'acqua e si produsse un enorme getto, che si innalzò durante venticinque minuti fino al quarto piano, inondando gli appartamenti e distruggendo i mobili. Gli abitanti, già spaventati da questo disastro fuggivano qua e là, quando ruppesi il tubo del gas, che accendendosi alle lampade provocò un furioso incendio e una lamentevole rovina.

Il terrore giunge al colmo; è indescrivibile; gli abitanti scappano gridando; alcuni già coricati sono in camicia; le madri stringono i bambini; altre li cercano mandando urli di dolore e di spavento. La confusione è orribile.

Arrivano i pompieri e lavorano per due ore indefessi. Finalmente giungono gli operai gasisti.

Si tagliano i tubi. Il quartiere rimane immerso in profonda oscurità. Accendonsi torce a vento, e con grandi stenti si riesce a vincere l'acqua e il fuoco.

Un marinaio, che passa per caso, si arrampica alle finestre e riesce a salvare una donna.

Un vecchio di 89 anni morì dallo spavento; alcuni feriti sono moribondi. Temesi che si trovino dei morti sotto le macerie.

Pretendesi che la causa del disastro sia criminosa.

Stamattina, l'aspetto del luogo è desolante: gli agenti lo circondano.

Il luogo del disastro è a pochi passi da casa mia. Io ne sono stato testimonio oculare.

GERMANIA — I socialisti sassoni protestano energicamente, in una loro dichiarazione, contro ogni comunanza fra essi e gli anarchici.

RASSEGNA COMMERCIALE

1 Settembre.

Visto che i mercati si succedono e si rassomigliano in tutto e per tutto; sarebbe quasi meglio sospendere le rassegne settimanali, e riprenderle a momenti migliori! Il commercio in generale dorme da parecchio tempo. Quello dei grani in particolare peggiora giornalmente, non già pei prezzi che ormai sono troppo bassi per subire importanti declini, quanto per un movimento d'affari troppo limitato. Ieri al nostro mercato pochissime furono le transazioni con prezzi da lire 21 a 21. 25 per buoni grani pronti - e da L. 18 a 19 per Bonifica. Le solite scritture per ultimi mesi Lire 22 circa nominali.

I granoni subirono essi pure un ribasso ulteriore dagl'ultimi corsi essendosi fatto L. 13. 25 per Novembre Dicembre posto in Polesine. Questo non è per la provincia nostra un raccolto importante, ma la poca quantità seminata darà buoni risultati.

Anche il commercio delle Canape minaccia d'incagliarsi per ragioni...... coleriche. Speriamo che cessi questo stato di difficoltà del libero transito per riprendere più attivamente le transazioni. Ieri si vendettero partitelle da L. 240 a 250, ma questo ultimo prezzo per *morelli* ottimi e di poca importanza. Sembra che in generale le qualità lascino a desiderare. C. F.

CRONACA

Consiglio Provinciale. — Erano presenti alla seduta di ieri 32 Consiglieri e il R. Commissario.

Si proceveva a diverse nomine come in appresso:

a) Membri destinati a far parte della Commissione per gli appelli elettorali — Rieletti i Consiglieri Ferraresi, Monti e Turbiglio.

b) Membro della Giunta provinciale di statistica — Rieletto il prof. Ignazio Scarabelli.

c) Membro della Commissione amministrativa del Manicomio — Rieletto il cav. Ferraresi Presidente del Consiglio.

La nomina dei Delegati stradali venne demandata alla Deputazione.

Veniva poi a trattarsi del secondo oggetto:

« Parere intorno alle opere di bonificazione da intraprendersi nella Provincia, in conformità della Legge « 25 Giugno 1882 » — Tutta la seduta venne occupata da questo oggetto e la discussione spesso agitata e interrotta da qualche divertente episodio, si chiuse con l'approvazione di un lungo ordine del giorno che non è ancora nelle nostre mani. Motivo per cui lo pubblicheremo domani e riassumeremo di quella via la discussione che la precedette e che fu quasi sempre tenuta e con grandissimo onore dal Consigliere Turbiglio.

Interpellanze non ve ne fu che una del Cons. Trotti nostro Sindaco intorno ai famigerati cavedoni sul Panaro e alla necessità di supplirvi una volta per sempre con una stabile e sicura opera in muratura.

Risposero all'interpellante l'on. Gattelli e la Deputazione facendo la storia delle fasi per cui passarono le pratiche le tante volte iniziate a soddisfare questo bisogno universalmente sentito; e la Deputazione da parte sua promise di affrettare con ogni mezzo l'eseguimento del lavoro.

Dal canto nostro, lieti che i nostri reclami abbiano approdati a bene, e benchè non dubbiosi dello zelo che vorrà adoperare la Deputazione, non attenderemo molto a ritornare sull'argomento.

Frattanto, sapendo come le tergiversazioni e i ritardi, provvennero non di rado dai dubbj e dalle lentezze del Governo o da controprogetti, già condannati, opposti ogni qualvolta si trattò di questa chiusa stabile, eccitiamo il R. Prefetto, non quale Presidente della Deputazione, ma quale rappresentante il Governo del Re, a voler prendersi a cuore questa faccenda importantissima.

Sono diciesette anni, è una vergogna il dirlo, son diciesette anni che in mezzo a mille buone intenzioni si giuoca a tira e molla in questo affare. Dal 1868 ad oggi, sono centinaia e centinaia di mille lire che furono spese, e non di rado con insuccesso, pei cavedoni di terra — e i danni e gli incagli apportati in questo lasso di tempo alla navigazione, alla produzione e al commercio — senza parlar dell'igiene — potrebbero calcolarsi a milioni! E vivadio è ora di finirla!

Deliberazioni della Giunta Municipale. — *Seduta del 26 Agosto.*

Deliberava di sottoporre al Consiglio, con voto favorevole, la domanda di una Maestra elementare del forese, per essere collocata a riposo.

Approvava il progetto di Bilancio 1885 dell'Amministrazione Ginnasiale.

Accoglieva la proposta dell'Ufficio di Polizia Municipale per l'aumento di N. 10 guardie Municipali, mandandola sottoporre al Consiglio in occasione della discussione del bilancio 85.

Autorizzava la spesa occorrente per le riparazioni ai locali annessi all'orto botanico nella libera Università.

Provvedeva per lo sgombro del locale delle Missioni delle Scuole Musicali, della Banda e delle Classi delle Scuole elementari, che pure ivi hanno sede, onde poter fare la consegna del locale stesso all'amministrazione Esposti, come dall'analogo contratto.

Deliberava di far pratiche presso l'Intendenza di Finanza all'oggetto di ottenere che i locali dell'ex convento del Corpus Domini siano devoluti al Comune per usarne a scopo di beneficenza, salvo intanto di occuparli provvisoriamente, mediante il contributo di un tenue annuo canone a titolo d'affitto.

Stabiliva di aprire pubblica asta per l'appalto dei lavori di decorazione in marmo alle due porte laterali della Chiesa di S. Francesco.

Provvedeva pel ritiro della Banca Veneta della somma in conto corrente che si trovava presso la medesima, per essere depositata nella locale Cassa di Risparmio ad un tasso più vantaggioso.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizii.

Igiene. — Ad evitare che l'acqua putrida dei maceratoj, scaricandosi nei pubblici condotti, abbia ad inquinare l'acqua in essi scorrente con grave pregiudizio della pubblica salute, il R. Prefetto decreta:

1. Ai concessionari dei maceratoj è assolutamente vietato di scaricarne l'acqua nei condotti suddetti.

2. I contravventori incorreranno nelle pene sancite dall'art. 374 della suddetta legge sui lavori pubblici e da quelle sancite dalla legge e regolamento sanitario.

3. Il personale idraulico e quello di P. S. è incaricato della esecuzione del presente.

In questura. — Le guardie di P. S. arrestarono il pregindicato M. G. perchè sorpreso nella notte testè decorsa in attitudine sospettosa.

— Contro B. P. e la di lui madre I. T. fu sporta querela per appropriazione indebita di canepa, valsente L. 50, a danno dell'amministrazione dell'Ospedale locale.

Châlet svizzero. — Questa sera rappresentazione di *Negromanzia* data dal sig. Luigi Donatore.

Negli intermezzi suonerà la banda Ariosto.

Teatro Meccanico. — Questa sera rappresentazione alle ore 8 1/2.

(*Comunicato*)

QUESTIONE D' ONORE

Carissimo avvocato Rastelli Eugenio
Ferrara

Fummo da te incaricati stamane di chiedere soddisfazione al sig. Giovanni Bacci per le frasi ironicamente ingiuriose, con cui egli riprodusse nel numero odierno della *Rivista* la comparsa di un procuratore tuo avversario in una causa da te sostenuta nel 1881.

A mezzogiorno ci abboccammo nella Tipografia Sociale col sig. Bacci, al quale esponemmo senza altro di essere latori del tuo cartello di sfida. Egli ci chiese un po' di tempo onde mandarci i suoi rappresentanti; e si convenne che i padrini del signor Bacci si sarebbero trovati in un luogo tra noi concertato, alle ore 5 pomeridiane.

In detta ora e luogo il sig. Severino Sani ci pregò d'accettare una lettera del sig. Bacci; la quale ti trascriviamo testualmente:

« *Ferrara li* 1 *Settembre* 1884.

« Egregi Signori,

« A dire la verità trovo strana la domanda da loro fattami a nome del sig. Rastelli avv. Eugenio, di offrirmi cioè ad una riparazione a motivo dell'articolo odierno del giornale da me diretto, dal titolo « *la Rivista querelata.* »

« Il sig. Rastelli ha meco alcune cosuccie da accomodare, e per le quali mi volle chiamare il giorno 11 corrente dinanzi all'Illmo sig. Pretore del 1° Mandamento di Ferrara, doppiamente querelandosi per aver io fatto stampare due lettere del sig. Antonio Vicini che lo appellava con epiteti dal sig. Rastelli ritenuti ingiuriosi.

« In questo stato di cose è impossibile quindi una partita d'onore fra me e il loro rappresentato.

« La stranezza poi della domanda aumenta, osservando che l'odierno articolo fu pubblicato dal sig. Napoleone Pilla ed esteso dal sig. Ruffoni avv. Guglielmo, suo Procuratore: non è quindi a me che il sig. Rastelli deve rivolgersi. E sempre più continua ad aumentare, se osservo che la pubblicazione d'oggi fu una logica conseguenza delle due querele contro me sporte per le lettere Vicini: c'è dunque anche questo signore prima di me.

« Sicuro che anche le Signorie loro apprezzeranno corretta questa mia condotta, essendo convinto che nessun intenditore di leggi cavalleresche potrà darmi torto, ho l'onore di riverirle.

« Devotissimo
« *Giovanni Bacci.* »

« Agli Egregi Signori
« Sig. Turbiglio avv. Giorgio
« Sig. Vassalli avv. Giovanni
Ferrara. »

Esaurita la vertenza col sig. Bacci, siamo lieti di stringerti la mano.

Aff.mi
TURBIGLIO GIORGIO
VASSALLI GIOVANNI

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

D' Affittare

per la fine del corr. Settembre un vastissimo magazzino e un granaio, posti in Ferrara, di proprietà **Costabili.**

AFFITTABILE un vasto appartamento al 2. piano del fabbricato detto dei tre mori in Ferrara Via Cortevecchia, Boccaleone e Vicolo del Podestà di ragione del conte Lodovico Beccari.

Rivolgersi per le trattative allo studio del sig. avv. Novi, via Commercio N. 36.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

1 Settembre

Bar.° ruotto a 0°	Temp.ª min.ª 16°, 9 c
Alt. med. mm. 761,17	» mass.ª 27°, 6 c
Al liv. del mare 762,83	» media 21°, 6 c
Umidità media: 62°, 6	Ven. dom Vario

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Sereno

2 Settembre - Temp. minima 17° 7 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

2 Settembre ore 12 min. 2 sec. 44

Telegrammi Stefani

Marsiglia 31. — Ieri 9 decessi.

Parigi 1. — Ieri vi furono otto decessi nell'Herault, nove nei Pirenei orientali; nell'Aude dal principio dell'epidemia vi sono stati 212 decessi.

Modena 1. — Le condizioni del generale Fabrizi sono stazionarie.

Il Re telegrafò oggi al prefetto chiedendogli notizie.

Torino 1. Il sindaco averte che è assolutamente insussistente che siasi stabilita una quarantena di quattro giorni pei viagiatori diretti a Torino.

Londra 1. — Il *Times* ha da Hon-Kong. I chinesi pagarono le indennità loro richieste pei danni che commisero. Furono tratti altre concessioni dal bombardamento di Fou-Tcheu.

Il *Daily News* ha da Varna: La Porta rinuncia all'abolizione delle poste estere.

Il *Times* ha dalla foce del Min: Courbet è partito. Due cannoniere francesi restano qui.

Londra 1. — Il *Times* ha da Fou-Tcheou: Il popolo fece fuoco contro l'ammiraglio inglese Dowel.

Il console inglese potè a malapena fuggire, vestito da chinese, dalla casa del vicerè.

Ginevra 1. — Oggi ebbe luogo la seduta inaugurale dei Congresso internazionale della Croce rossa. Assisteronvi i delegati del governo e del comitato d'Italia. Fu nominato un vice-presidente per ogni Stato rappresentato. Per l'Italia un tenente colonnello medico.

Stradella 1. — Depretis è partito stamane per Monza.

Londra 1. — L'agenza *Reuter* ha da Tintsiin 28 agosto: Il ministro giapponese reclama pel Giappone la sovranità delle isole Lookoo, nonchè gli stessi diritti che la China accordò con trattati agli Stati esteri.

Il ministro andrà a Pechino per trattare.

Parigi 1. — Ferry è partito per Saintdiè; vi si tratterrà una settimana.

Belgrado 1. — Il Re di Rumania è partito, congedossi cordialmente con i sovrani di Serbia.

ELEZIONI POLITICHE

Firenze — Guicciardini fu eletto.

Palermo — Morana fu eletto con voti 6290.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Marsiglia 1. — Ieri nove decessi.

Modena 2. — Il bollettino di iersera del gen. Fabbrizi segna un nuovo leggero miglioramento. Lo stato suo è abbastanza tranquillo; l'infermo prese alimenti, ebbe ristoro dal sonno.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *37 anni d'invariabile successo*.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. [illegible],811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 18[illegible]4.

La *Revalenta* a lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* al quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 10 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre, 1869.

In omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenze; vengo ed unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, N. 6, *via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

CESENA	Gazzoni Agostino.
»	G. Giorgi e figli, farmacisti, *strada Dandini*,
FAENZA	Pietro Botti, farm.
FERRARA	Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace*.
»	Aldo Atti, *Borgo Leoni*.
FORLÌ	G. B. Muratori.
»	G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio*.
LUGO	Mamante Fabri.
RAVENNA	Bellenghi G. di G.. drogh., *strada porta Sisi*, 831.
RIMINI	Legnami e Borzatti.
S. ALBERTO	(di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

LA STAGIONE

Milano — Corso Vittorio Emanuele 37 — Milano
(U. HOEPLI)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca *espressamente* tutti i *clichès* su *disegni originali* e del suo *Museo speciale*.

Tiratura 720,000 copie *in 14 lingue*,

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento
franco nel Regno

	anno	sem.	trim.
Grande Edizione	16, —	9, —	5. —
Piccola «	8, —	4, 50	2, 50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale

LA STAGIONE

Milano — Corso Vittorio Emanuele, 37 — Milano
per avere **GRATIS** Numeri di Saggio.

LA TISI POLMONARE
E LE BRONCHITI CRONICHE

Sono guarite col BALSAMO del dott. professore Roberts Colibroocke di Calcutta.

La scoperta di questo rimedio meraviglioso, che ha meritato il gran premio di lire 50 mila, ricompensa straordinaria decretata dal governo delle Indie Inglesi, col concorso dell' Accademia di Medicina, e la sua introduzione nella terapeutica delle affezioni polmonari, hanno suscitato un entusiasmo sì grande nell' Indostan, nell' America del Sud e in Inghilterra, dove la Tisi miete annualmente un numero immenso di vittime, che ogni giorno si vanno moltiplicando gli esperimenti nelle primarie Cliniche e negli Spedali, e *migliaia di casi di guarigione di Etici pervenuti al periodo più avanzato della tubercolosi polmonare* vengon a confermare la potentosa virtù di un rimedio che scampa dalla morte tanti infelici, i quali senza di esso perirebbero sul fiore degli anni.

Il BALSAMO del prof. Roberts Colibroocke ha risolto il più grande problema dell' epoca nostra, *quello di guarire la tisi*.

Centocinquanta attestati delle sommità mediche dell' India, dell' Inghilterra, della Germania e di altri Stati, dichiarano questo rimedio *essere il più efficace e l' unico* finora conosciuto per la cura della tisi.

La bottiglia con istruzione L. 15

Spedizione per tutto il Regno *franco di porto* in pacco postale. Si accettano in pagamento biglietti di banca italiani, *lettera raccomandata*.

Deposito principale preso il prof. G. HUMBERT, M. D. *rue Pradier*, 7 a Ginevra (Svizzera).

Consulti per corrispondenza su tutte le *affezioni polmonari* - Successo garentito.

1000 Lire

a chi dopo aver usato la tintura per i calli del Dottore E. BOESE avrà ancora calli.

Questa tintura estirpa in tre giorni senza il minimo dolore ogni callo e radice, pelle indurita e porri e non li riproduce. Unico rimedio radicale ed infallibile.

Prezzo per flacone, pennello ed istruzione Lire 2.

Deposito presso la Farmacia di **Clemente Bonavia** BOLOGNA *Via Poggiale* 3.

Ferrara — Via Corso PORTA RENO N. 33 — Ferrara
La Ditta Fr.lli MARCHI e C.

Tiene deposito e vendita all' ingrosso ed al dettaglio del vero

Cemento Portland di Germania a lenta e pronta presa
id. Grenoble id. id.
id. Casale Monferrato di 1.ª, 2.ª, 3.ª, qualità
id. Ponti contro l' umidità e salsedine
Calce idraulica garantita

Eseguisce qualunque ordinazione in lavori di Cemento
A PIACERE DEL COMMITTENTE

Ornati per fabbricati.
Gradini per scale.
Balaustre e mensole.
Copertine da ponte.
Orinatoj.
Abbeveratoj.
Pavimenti in quadrelli di qualunque disegno e colore.
Beton uso francese cilindrato e rigato con diversi disegni.
Bancali per finestre.
Condotti per acqua.
Copertine da muri
Panchette da giardino.
Quadrettoni traforati e per marciapiedi cilindrati e rigati.
Teste di camino.
Vaschette inodore per latrine in maiolica con valvole di ottone e ghisa con rubinetto e senza.
Macchinette inglesi per latrine con pompa e rubinetto per acqua.

Assume qualunque lavoro per riscaldamento di Stabilimenti, Alberghi, Palazzi ecc.

Deposito ed assortimento completo di Stuffe, Franchlin e Caloriferi. — Mattoni refrattari inglesi. — Tambelloni da forno e terra refrataria. — Condotti a doppia vernice di diverse dimensioni. — Terraglie di Castellamonte. — Cucine Economiche e Fornelli di Ghisa. -

ANTICA FONTE PEJO
Distinta con Medaglia alle Esposizioni
Milano, Francoforte (sul meno) 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' Acqua di PEJO oltre essere priva del GESSO, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impressovi ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)